

Sportello Tfr

Domande e risposte sul trattamento di fine rapporto (Tfr) a cura di Economy in collaborazione con il broker assicurativo Assiteca

GRUPPO ASSITECA
SOLUZIONI CONTRATTI SERVIZI

I vostri quesiti vanno inviati a: economy@mondadori.it

Sono una dipendente del settore pubblico. Non ho capito in che modo si è conclusa la vicenda relativa alla destinazione del Tfr per chi, come me, lavora per lo Stato. Potreste chiarirmelo, per favore?

Silvia F. - Roma

La riforma della previdenza complementare attuata con il Decreto legislativo n. 252/2005 ed entrata in vigore dal 1° gennaio 2007 interessa tutti i lavoratori dipendenti del settore privato e i lavoratori autonomi. I pubblici dipendenti per ora sono esclusi.

Ma le disposizioni del provvedimento di riforma, in quanto contenenti principi di ordine generale in materia di previdenza complementare, riguardano anche il settore del lavoro pubblico. Tuttavia, ne viene rinviata l'applicazione, cioè l'entrata in vigore, in attesa dell'attuazione di un ulteriore provvedimento di armonizzazione del rapporto di lavoro pubblico con quello privato in base a una specifica delega della legge n. 243/2004 (riforma delle pensioni).

Fino a che tale armonizzazione non verrà definita, al settore pubblico resterà applicabile «esclusivamente e integralmente la previgente

normativa» (cioè il Decreto legislativo n. 124/1993).

Ai dipendenti pubblici non è preclusa la possibilità di farsi una pensione integrativa aderendo volontariamente a un fondo pensione negoziale o aperto. Per gli aperti, la scelta è ampia; per i negoziali, invece, è molto limitata. In sede di contrattazione collettiva le parti sociali hanno infatti deciso di costituire un limitato numero di fondi pensione, con la duplice finalità di ottenere maggiori risorse finanziarie da investire e di contenere i costi di gestione.

È già attivo il fondo pensione Espero, per i lavoratori della scuola, e sono stati previsti fondi pensione per i lavoratori dei ministeri e degli enti pubblici non economici; degli enti locali e della sanità; delle aziende autonome; dell'università e della ricerca. Per ora sono solo due i fondi pensione regionali: Laborfunds e Fopadiva.